

Siracusa. Riqualficazione urbana, tirocini per i neo diplomati. Intesa tra Comune, scuole e Camera di Commercio

Attività formative rivolte agli studenti neo diplomati di alcuni istituti superiori di Siracusa. E' stato firmato ieri, nella sala "Archimede" del palazzo municipale di Piazza Minerva il protocollo d'intesa tra l'assessorato all'Urbanistica, la Camera di Commercio e gli istituti "Rizza", "Fermi", "Gagini", "Corbino-Gargallo", "Juvara", "Federico II" e terzo istituto comprensivo "Santa Lucia", insieme alla consulente comunale per le questioni ambientali, Emma Schembari. In previsione, ha spiegato l'assessore Paolo Giansiracusa, ci sono dei tirocini formativi e di orientamento, come prevede la legge. "Un'attività - prosegue l'esponente della giunta Garozzo - che ha l'obiettivo di agevolare le scelte professionali degli studenti neo diplomati mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro. Attraverso l'alternanza tra lo studio e il lavoro, grazie ai tirocini formativi, i giovani saranno introdotti nel sistema vivo della società civile". Il Comune metterà a disposizione le attrezzature informatiche e gli ambienti necessari agli incontri, ma impiegherà anche il proprio personale, qualificato nei vari ambiti tecnici, amministrativi e operativi. Il tutto, per concentrare le attenzioni soprattutto sulla riqualficazione urbana e ambientale. La Camera di Commercio creerà la rete di collegamento con le imprese, le associazioni di categoria e tutte quelle aziende che si distinguono nel territorio per la produttività, l'ingegno e la serietà. I progetti formativi che saranno siglati con le aziende saranno strutturati fino ad un massimo di tre mesi e si articoleranno intercalando i periodi di formazione con

esperienze lavorative.

Siracusa. Rubano ringhiere e ferro da un vecchio ristorante, arrestati dai carabinieri

Smontano una ringhiera e rubano tubi zincati e scaffalature da un ristorante abbandonato. Con l'accusa di furto aggravato in concorso i carabinieri della stazione di Belvedere hanno arrestato Vito Spagna, 60 anni, di Chiaramonte Gulfi , Zitouni El Jaouhari, 30 anni, Mohammed Hajjy, 25 anni e Rachid Ouahidi, 36 anni, tutti e tre marocchini, residenti a Siracusa. Ieri pomeriggio i quattro si sarebbero introdotti all'interno dei locali del vecchio ristorante per trafugare il materiale ferroso per un peso complessivo di 400 chili. I militari sono intervenuti proprio mentre i presunti ladri portavano a compimento il loro colpo. In un primo momento i presunti ladri sarebbero fuggiti, per essere rintracciati poco dopo dai carabinieri ed arrestati. A tutti sono stati concessi i domiciliari.

Siracusa. Ruba pomodori da un'azienda agricola dell'Arenella, manette ai polsi di un 39enne

Si introduce all'interno di un'azienda agricola dell'Arenella e ruba 300 chili di pomodori, suddivisi in sei grossi sacchi. I carabinieri della stazione di Cassibile lo sorprendono e bloccano in flagranza di reato. Per questo, nella tarda serata di ieri, è stato arrestato Salvatore Zivillica, 39 anni, siracusano con precedenti penali. L'uomo, secondo i carabinieri, si era introdotto, poco prima, all'interno dell'azienda a bordo della propria auto, dopo avere reciso la rete di recinzione perimetrale della proprietà. Il presunto ladro è stato arrestato e posto ai domiciliari.

Siracusa. Le storie delle donne migranti per celebrare l'8 marzo. Iniziativa della Consulta Femminile

Le donne ospiti dei centri di accoglienza di Siracusa, le loro storie, gli usi e i costumi della loro terra messi a confronto con quelli della città che le ospita. E' così che la Consulta comunale Femminile ha deciso di celebrare la festa della donna. L'appuntamento è per l'8 marzo, alle 16, nell'aula consiliare di palazzo Vermexio. Alcune delle migranti arrivate

negli ultimi mesi in città parleranno della loro condizione, di quello che hanno lasciato e di quello che hanno trovato dopo il viaggio che le ha condotte sulle coste siciliane. Sarà anche l'occasione per parlare del lavoro delle associazioni e degli organismi umanitari che le assistono. " Sono persone provate nel corpo e nell'anima, donne sole- spiega la presidente della consulta, Maria Mazzeo – e bambini soli in cerca di aiuto e conforto". Durante l'incontro, previsti anche momenti di musica e testimonianze di donne oggi ben inserite nel tessuto sociale locale".

Siracusa. Il limone Igp alla conquista dell'Europa

Gli istituti italiani di cultura di Parigi e di Vienna pronti a ospitare nei saloni di rappresentanza il limone di Siracusa Igp. L'eccellenza tipica del territorio potrà così farsi conoscere e apprezzare da un pubblico composto da specialisti, giornalisti, operatori di mercato ma anche raffinati gourmand e appassionati del made in Italy.

Il programma verrà presentato domani alle 11 in Camera di Commercio, alla presenza del Segretario Generale Roberto Cappellani, di Fabio Moschella, presidente del Consorzio, degli organizzatori Valeria Rizza e Gianluca Agati, e di Sebastiano Bongiovanni di Siracusa Turismo, che godrà di uno spazio in entrambe le manifestazioni estere per enfatizzare sempre di più il connubio promozione integrata prodotto-territorio.

Siracusa. Appuntamenti fuori programma per Renzi con i familiari di Gianluca Bianca e i Forconi

Anche incontri “fuori programma”, questa mattina, per il presidente del Consiglio, Matteo Renzi. Ad aspettare il premier, a palazzo Vermexio, c'erano i familiari di Gianluca Bianca, il comandante del peschereccio “Fatima II” scomparso a luglio 2012. Una vicenda estremamente complessa, da cui non si riesca a venire a capo, nonostante un'inchiesta aperta dalla magistratura. La famiglia di Bianca non si arrende e questa mattina sperava di poter parlare con Renzi. Un colloquio di circa 5 minuti, reso possibile dal servizio di sicurezza, rassicurato dal dirigente della Digos, Enzo Frontera. “E' stato un bell'incontro- racconta la madre di Gianluca Bianca, Antonina Moscuza – Renzi ci ha emozionati, commossi. Ha abbracciato me, mio marito e la figlia di Gianluca. Ci ha dato forza e ci ha promesso che tenterà di fare qualcosa per noi, chiedendo al primo ministro tunisino la possibilità di ascoltare uno dei componenti dell'equipaggio della “Fatima II” che ha raccontato a noi, ma soltanto telefonicamente, una verità su cui vogliamo andare a fondo”. I familiari del comandante del peschereccio hanno parlato con diversi ministri ed esponenti politici di rilievo in questo anno e mezzo. “E' per questo che abbiamo paura che anche questa volta – ammette Antonina Moscuza- alle parole non seguano i fatti. Dal punto di vista umano, comunque, il presidente del Consiglio si è comportato con noi come un padre di famiglia. Ha mostrato di comprendere il dolore che proviamo e non dimenticherò mai le sue parole di conforto”.

Incontro anche con i “Forconi” di Mariano Ferro per Renzi. Appuntamento che dovrebbe ripetersi nelle prossime settimane a

Roma.

Siracusa. La Presidenza del Consiglio sul mancato invito a Giovanna Raiti: "Non ne sapevamo niente"

“Appena l’altro ieri ricevo un invito da parte della scuola Salvatore Raiti , intitolata a mio fratello a prendere parte all’incontro con il Presidente del Consiglio, Matteo Renzi. Schiva, ma accetto. Poi in tarda serata mi giunge un messaggio al cellulare da parte della stessa insegnante che mi aveva esteso l’invito anche a nome della dirigente che, mortificata, mi spiega come il cerimoniere di Palazzo Chigi non ha dato la possibilità di inserire persone esterne alla scuola tra gli accreditati”. La voce è calma, non una parola fuori posto. Ma Giovanna Raiti c’è proprio rimasta male, vittima di uno scivolone evitabile. Lei è la sorella di Salvatore Raiti, il giovane carabiniere siracusano ucciso dalla mafia negli anni 80 ed alla cui memoria è intitolata la scuola. Paradossalmente, le è stato vietato di entrare in quell’istituto che porta il suo cognome. “Ero davvero tentata di presentarmi, poi avrei voluto vedere chi e con quale autorità avrebbero potuto cacciarmi via. Non l’ho fatto per la grande mortificazione e per la distrazione che ancora una volta le istituzioni hanno avuto nei confronti dei familiari di vittima di mafia”. L’amarezza cresce e così Giovanna Raiti si domanda ad alta voce “se quella scuola si fosse chiamata Borsellino o Falcone, avrebbero impedito ai familiari di farvi accesso? Non credo...Forse un ragazzo che

muore a 19 anni non ha lo stesso peso e valore". E se non bastasse, "un familiare vittima di mafia non smette mai di sentirsi vittima fino a quando 'qualcuno' non gli batte le spalle e lo conforta ... tutto il resto è tristezza. Come questa vicenda". In serata, una nota ufficiale della Presidenza del Consiglio, che si dichiara "totalmente estranea alla vicenda. Nessuna comunicazione- si legge nel comunicato - è mai giunta alla Presidenza del Consiglio circa la possibilità che potesse partecipare alla cerimonia la signora Raiti, la cui presenza sarebbe stata certamente accettata e gradita".

Renzi a Siracusa: "Ripartiamo dal lavoro e da una burocrazia più snella"

Si è conclusa la visita a Siracusa del presidente del Consiglio, Matteo Renzi. Mattinata fitta di appuntamenti per il premier. Il primo, questa mattina con l'incontro con gli studenti e gli insegnanti dell'istituto comprensivo "Raiti", che Renzi ha raggiunto a piedi dall'albergo in cui ha alloggiato dopo l'arrivo, ieri sera, e la cena con alcuni rappresentanti dell'amministrazione comunale retta da Giancarlo Garozzo. Il presidente del Consiglio ha anche avuto modo di scambiare alcune parole con i cittadini che lo attendevano all'ingresso della scuola e che gli hanno chiesto un aiuto concreto sul tema del lavoro, affrontato più tardi anche con i sindaci della provincia, a palazzo Vermexio e con i rappresentanti dell'imprenditoria locale e delle categorie economiche. Ai ragazzi, Renzi ha parlato della "grande

bellezza. Ognuno di voi la custodisce in sé e la esprime attraverso il proprio volto. Non dimenticatelo mai- ha detto- qualsiasi cosa vi dicano e qualsiasi cosa vi accada nella vita". Qualche contestazione misurata all'uscita della scuola. Presidi organizzati da cittadini e da gruppi politici, con striscioni di contestazione. Poco dopo, al Vermexio, Renzi ha ascoltato i sindaci dei comuni del territorio, raccogliendone le istanze. Tra i temi affrontati, le difficoltà legate ad un Patto di Stabilità eccessivamente restrittivo. Un problema che il presidente del Consiglio ha ricordato di conoscere molto bene, avendo ricoperto, fino a pochi giorni fa, il ruolo di sindaco di Firenze. Presidi anche in piazza Duomo. Tra i gruppi che protestavano, gli ex lavoratori dell'ex Sotis Cavi, alle prese con una tortuosa vicenda legata alla mancata erogazione della cassa integrazione del 2013 per questioni formali che non si riescono ancora a superare. Renzi ha parlato di un momento difficile dal punto di vista economico. "Il più difficile degli ultimi 30 anni- ha ricordato- Per uscirne serve un ultimo sforzo". Poi l'importanza di ripartire dalle scuole, ma anche da nuove regole e dallo snellimento della burocrazia, che spesso rallenta anche la realizzazione delle necessarie opere pubbliche. Sollecitazione chiara da parte del presidente della Regione, Rosario Crocetta. "Ci aspettiamo che tu faccia il "Renzi"- ha detto il governatore al premier- Da te ci aspettiamo molto e in primo luogo che tu riesca a cambiare l'Italia senza troppe mediazioni con un certo tipo di politica "politicante"". Renzi ha annunciato importanti provvedimenti già a partire dal prossimo mercoledì, a partire da "Job act" e "Piano Casa".

La visita del premier a Siracusa: Governo illegittimo, banche e casa. Le parole dei contestatori

Durante la visita del presidente del Consiglio a Siracusa non sono mancate le contestazioni. La prima, all'uscita dalla scuola Raiti. Fischi e cartelli mentre l'auto del premier si allontana. "La tua democrazia non è democrazia", è una delle scritte esposte. "Non sei credibile", recita un altro striscione. "Rappresenti il terzo governo illegittimo", attacca un altro cartello.

Contestazioni anche sotto palazzo Vermexio. All'arrivo in piazza Duomo, Matteo Renzi trova un picchetto misto. Fratelli d'Italia, poco distante Forza Nuova, i 17 lavoratori ex Sotis al terzo giorno di proteste per la cassa integrazione che non arriva. Bersaglio ricorrente, le banche. "Basta potere alle banche. Mutui alle cooperative edilizie! Renzi aiutateci. La casa è un diritto!" è la scritta in rosso su fondo bianco sventolata mentre il premier incontra sindaci e imprenditori.

Siracusa. Il presidente del Consiglio in città, il sindaco Garozzo gli presenta

Le priorità

Soluzioni a breve termine e non idee per il futuro. Il sindaco, Giancarlo Garozzo ha preferito focalizzare, nei suoi colloqui con il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, l'attenzione su "questioni che possono essere affrontate in tempi brevi, perché le somme sono state già stanziare". Nuovo ospedale, bonifiche della zona industriale, accoglienza ai migranti e lavoro sono le priorità indicate dal primo cittadino di Siracusa al premier. Garanzie da parte del presidente del Consiglio, che ha manifestato disponibilità ad intervenire secondo lo schema operativo, lontano dalla palude burocratica, di cui ha parlato anche con gli imprenditori e le parti sociali. C'è la condivisione di Renzi anche sul progetto di area vasta Siracusa-Catania-Ragusa il cui protocollo d'intesa è stato siglato nei giorni scorsi anche dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. "Approfondiremo idee e percorsi nei prossimi giorni insieme al sottosegretario Delrio- spiega Garozzo- Adesso attendiamo i fatti, a cominciare dal Job- act, per dare risposte alle attese dei cittadini e soprattutto di chi si trova in maggiori difficoltà". Oltre a parlare di contenuti, il sindaco sottolinea l'aspetto organizzativo dell'intensa mattinata del premier in città. "Tutto ha funzionato al meglio- conclude il primo cittadino- merito delle forze dell'ordine, degli addetti alla sicurezza e di quanti hanno lavorato avendo poche ore per organizzare la visita".